

La corsa di Banca Valsabbina: nei primi sei mesi la raccolta fa un balzo del 13,8%

L'utile è in crescita del 5,5% a 8,5 milioni. Dopo Bologna e Reggio Emilia, previste aperture a Torino e Cesena

La semestrale

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. La crescita del 16% della raccolta diretta segnata nel primo semestre da Banca Valsabbina è per certi versi straordinaria, soprattutto se la si raffronta con il «+2%» registrato dal sistema bancario italiano nei primi sei mesi del 2019. «Cresciamo molto perché siamo percepiti dai nostri clienti come un porto sicuro - confida il presidente Renato Barbieri -. I numeri della semestrale raccontano una realtà dinamica e attiva nel supportare i territori in cui operiamo e dove reinvestiamo gran parte delle risorse raccolte: ne è una riprova la crescita del 5,8% degli impieghi».

Utile e margini. Il rallentamento della congiuntura economica ed i tassi di interesse ai minimi storici non hanno influito sulla redditività dell'istitu-

to guidato dal direttore Tonino Fornari (vice Marco Bonetti, direttore business Paolo Gesa). Il semestre si è chiuso con un utile netto di 8,5 milioni in crescita rispetto agli 8 milioni del giugno 2018, nonostante il maggior carico fiscale, circa due milioni di euro (imposti dal governo Conte, ndr). Cresce di 5 milioni il margine d'interesse che passa da 33,7 milioni a 38,8 milioni (+15,1%); crescono di un milione le commissioni nette a 16,6 milioni (+7,7%), grazie alla crescita delle commissioni di collocamento di prodotti di risparmio gestito; cresce del 16,8% il margine della gestione caratteristica che tocca quota 14,8 milioni (+16,8%).

Aggregati patrimoniali. A fine semestre la raccolta diretta è stata pari a 3,68 miliardi (+16%). Una crescita imputabile principalmente a tre fattori: la buona performance delle nuove filiali (Reggio Emilia e soprattutto Bologna) a cui si aggiungeranno nelle prossime settimane quelle di Torino e Cesena; nuovi flussi di

raccolta grazie ad alcuni accordi siglati con importanti enti a livello nazionale e casse di previdenza; il conto online lanciato lo scorso dicembre che ha già raccolto 70 milioni. La raccolta indiretta ha sfiorato i 2 miliardi (+10%) grazie alla buona performance del comparto gestito (fondi comuni e Sicav e Bancassicurazione). La raccolta complessiva è stata pari a 5,68 miliardi. Crescono dell'8,4% gli impieghi «in bonis» che superano quota 2,9 miliardi. Le nuove erogazioni a medio termine del primo semestre 2019 sono state consistenti, raggiungendo i 301 milioni.

Deteriorati. Il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti risulta pari al 6,72% (8,94%) e il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari al 3,71% (era 4,65%). In valore assoluto, la riduzione nel semestre è stata di 15,3 milioni di euro. Continua quindi la politica della banca che ha portato nei mesi scorsi alla cessione di 150 milioni di crediti a sofferenza, mentre nei prossimi mesi è prevista un'ulteriore dismissione, per circa 50 milioni che porterà ad un NPLs Ratio inferiore al 10%.

Da segnalare un ultimo dato: quello relativo ai dipendenti. Mentre il settore bancario accusa tagli e razionalizzazioni, nel semestre Banca Valsabbina ha assunto 42 giovani. I dipendenti ora sono 626. //



Al vertice di Valsabbina. Da sinistra il presidente Barbieri col direttore Fornari e il vice Bonetti

COSÌ I PRIMI SEI MESI

AGGREGATI PATRIMONIALI	GIUGNO 2019	GIUGNO 2018	VARIAZ. %
Raccolta diretta	3.686.841	3.175.905	16,09
Raccolta indiretta	1.998.060	1.816.578	9,99
Impieghi alla clientela	3.119.188	2.946.659	5,86
CET1	14,64%	15,09%	-
Tier Total	16,23%	16,33%	-
Patrimonio netto	336.248	326.049	3,13
Utile netto	8.511	8.067	5,50

CONTO ECONOMICO	GIUGNO 2019	GIUGNO 2018	VARIAZ. %
Margine d'interesse	38.850	33.754	15,10
Commissioni nette	16.673	15.470	7,78
Margine di intermediazione	60.134	56.176	7,05
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-8.657	-11.564	-25,14
Costi operativi	-40.438	-36.398	11,10
Utile ante imposte	10.619	8.067	31,64
Utile netto	8.511	8.067	5,50

FONTE: Banca Valsabbina

Dati in migliaia di euro

infogdb

La zootecnia al centro della Fiera di Orzinuovi

Agricoltura/1

Oggi il doppio appuntamento convegnistico sugli allevamenti

ORZINUOVI. Un ricco programma di novità, eventi e manifestazioni. Si presenta così la 71esima edizione della Fiera di Orzinuovi in corso fino al 2 settembre. La tradizionale manifestazione della Bassa si è consolidata come appuntamento di rilevanza regionale che richiama ogni anno 150.000 visitatori, con oltre 250 espositori. L'agricoltura sarà protagonista attraverso vari appuntamenti: si parlerà di miele con Barbara Romagnoli (oggi alle 17) che presenta Bee Happy storie di donne, di api e di apicoltura per poi passare all'Agricoltura Conservativa (domenica ore 15) con le prove in campo ed ancora con le premiazioni del Concorso Nazionale Formaggi di Capra (1 settembre ore 18). Protagonisti della Fiera sono le Organizzazioni agricole che daranno vita ai convegni che vedranno al centro il tema della zootecnia.



In primo piano. Zootecnia e benessere animale al centro dei convegni

Suinicoltura e benessere. Si inizia questa mattina alle 10 (al Teatro Aldo Moro via Palestro 17) con il tradizionale convegno organizzato da Confagricoltura Brescia dedicato alla suinicoltura. Il tema dell'incontro è «Suinicoltura tra benessere animale e biosicurezza: facciamo il punto». Al centro le strategie di biosicurezza da rafforzare, a fronte dei focolai nell'Est Europa, contro il rischio della Peste suina africana. Il programma dell'incontro prevede l'introduzione di Giovanni Favalli e Claudio Canali (presidente Federazione nazionale di prodotto Confagricoltura), gli interventi di Piero Frazzi e Antonio Vitali, medici veterinari della Uo Veterinaria della Regione, di Francesco Brescianini, medico veteri-

nario direttore del Servizio Igiene degli Allevamenti dell'Ats di Brescia e di Giovanni Loris Alborali, veterinario dell'Istituto Zooprofilattico. Il dibattito sarà coordinato da Serafino Valtolini, allevatore e medico veterinario. Parteciperanno i consiglieri regionali Federica Epis e Simona Tironi; conclusioni affidate al presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli.

Allevamenti e sostenibilità. Stasera alle 20.30 (Teatro Aldo Moro via Palestro 17) è invece in programma il tradizionale convegno di Coldiretti. L'incontro verterà su «I nostri allevamenti tra sostenibilità e reddito». Il tema delle sostenibilità ambientale e sociale degli allevamenti è tanto importante quanto quel-

lo della sostenibilità economica, ovvero dare reddito alle imprese agricole, è necessario trovare il giusto equilibrio - ha detto il direttore di Coldiretti Brescia, Massimo Albano -. Coldiretti rinnova l'occasione per fare il punto su una tematica di vitale importanza per l'economia agroalimentare del territorio bresciano. Interverranno, insieme al presidente di Coldiretti Ettore Prandini e all'europarlamentare bresciano Oscar Lancini anche Stefano Berni, direttore Consorzio Grana Padano; Andrea Bartolozzi, direttore Centrale del Latte di Brescia; Loris Alborali, medico veterinario Izsler e Maurizio Gallo, direttore Associazione Nazionale Allevatori Suini. Coordina il giornalista Pierluigi Ferrari.

Confartigianato e mobilità. Confartigianato sarà presente anche quest'anno alla Fiera di Orzinuovi col un convegno in programma domenica (ore 9.45 al Teatro Aldo Moro via Palestro 17) dal titolo: «Un'autostrada per lo sviluppo? L'occasione da non perdere per il territorio orceano e bassa occidentale». Dopo i saluti di Patrizia Turotti (Nuova Orceania srl), gli interventi del sindaco Giampaolo Maffoni, Francesco Bettoni (Bre.be.mi) e di Eugenio Massetti, presidente Confartigianato, moderati da Carlo Piccinato. Sarà l'occasione per premiare gli artigiani e gli imprenditori associati che si sono contraddistinti per la storica fedeltà a Confartigianato Brescia che festeggia i 70 anni di fondazione. // V. P.

Gli allevatori rifiatano: il prezzo dei suini aumenta

Agricoltura/2

La quotazione di ieri della Cun registra 1,646 euro/kg per il circuito tutelato Dop

BRESCIA. Buone notizie dal mercato dei suini: la quotazione di ieri della Commissione Unica Nazionale (la Cun, che ha il compito di formulare in modo regolamentato e trasparente i prezzi del mercato), registra infatti un 1,646 euro/kg per gli animali da macello del circuito tutelato delle Dop, in aumento di 18 millesimi rispetto a settimana scorsa. Il dato è ancora più interessante se raffrontato ai valori di inizio luglio (1,339 euro/kg) e di marzo scorso, quando il prezzo era precipitato a 1,137 euro/kg.

«Dati sicuramente positivi ma che non devono far cadere in facili entusiasmi - interviene Claudio Cestana suinicoltore di Manerbio e vicepresidente di Coldiretti Brescia - è importante che la ritrovata positività dei prezzi degli animali da macelli si riversi quanto prima sul

prezzo dei suinetti, ad oggi ancora in sofferenza. E sempre bene ricordarci che le scrofaie rimangono la spina dorsale della nostra suinicoltura e delle nostre produzioni tipiche».

Per il comparto e per l'intera filiera permangono comunque le problematiche ante Ferragosto - la delicata questione del taglio coda dei suinetti e la tematica della possibile rivisitazione dei disciplinari DOP, per citarne un paio - alle quali si è aggiunta la preoccupazione dei possibili dazi "minacciati" da Trump.

Tutte vicende sulle quali Coldiretti non allenta la presa e l'attenzione, avendo a cuore un comparto e una filiera trainante dell'agroalimentare italiano.

«Rappresentiamo una provincia e una regione tra le più importanti d'Europa in materia suinicola - conclude Cestana - non possiamo rischiare di distruggere il valore che abbiamo creato in tanti anni e che ci viene riconosciuto nel mondo e dobbiamo mettere in campo tutte le sinergie necessarie anche con le istituzioni per dare sostegno e supporto al settore». //